

GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

On. SILVIO BERLUSCONI

Palazzo Chigi

Al Vicepresidente del Consiglio

On. GIANFRANCO FINI

Palazzo Chigi

Al Ministro dell'Funzione Pubblica

On. MARIO BACCINI

Palazzo Vidoni

Al Ministro dell'Istruzione dell'Università, della Ricerca

Dott.ssa LETIZIA MORATTI

Viale Trastevere

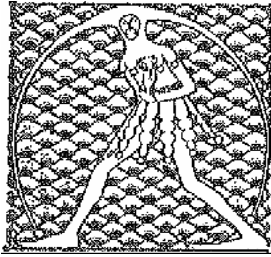
Signor Presidente,

Il Nuovo Esecutivo, che Lei ha costituito e che presiede, ha posto tra le priorità del programma di governo alcuni obiettivi di particolare rilevanza sociale.

Tra questi **la tutela dei redditi delle famiglie**: una indicazione ambiziosa che segna una **discontinuità positiva** rispetto alle scelte del precedente governo, tanto più in un quadro politico ed economico che subisce scelte europee decisamente non in linea con questi obiettivi.

E' evidente a tutti che il quadro generale del paese mostra una **compromessa condizione reddituale delle famiglie**.

La politica dei redditi fin qui seguita è apparsa ai più iniqua e comunque non sufficientemente adeguata alle necessità imposte dal mercato dei beni di prima necessità. Particolarmente penalizzati sono risultati i lavoratori dipendenti e tra questi **800.000 docenti**.



GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

Le difficoltà economiche in cui versano le famiglie vanno collocate tra le cause delle scelte politiche compiute dai cittadini nella recente tornata elettorale. Siamo certi che ciò non è sfuggito alla lettura attenta che avrete fatto dei risultati.

Questo nuovo Governo ha gli strumenti e l'occasione per cambiare lo scenario e modificare le condizioni economiche e di vita di milioni di cittadini.

Si tratta di una scelta politica obbligata, che non può essere elusa ancora, pena la perdita di ogni residua credibilità e consenso.

Ci sono contratti di lavoro, fra questi quello della scuola, che attendono da quasi 17 mesi di essere rinnovati.

Un impegno mancato del governo che non può essere ulteriormente giustificato.

L'Associazione **GILDA DEGLI INSEGNANTI** chiede a Lei e al nuovo Governo **di porre in essere le condizioni per una chiusura rapida della vicenda contrattuale**, chiede inoltre di costituire, attraverso un confronto con le parti sociali, le condizioni per una revisione delle regole di politica dei redditi del 1993, chiede infine di riaprire un dibattito politico generale sulle garanzie sociali, ormai troppo spesso violate.

Chiediamo al governo inoltre di valutare, con attenzione, **la inopportunità della messa a regime di una riforma scolastica che ha già prodotto disagi e difficoltà nelle scuole**, che produrrà danni al patrimonio di valori e di cultura della nostra scuola superiore e soprattutto **che non porterà**, attraverso la razionalizzazione delle spesa, **ai previsti risparmi di sistema**, per i quali è stata posta in essere, prima del 2013.

Ma a quella data lo scenario scolastico d'Europa sarà già profondamente mutato.

Gli obiettivi di Lisbona non sono stati raggiunti e non lo saranno nel prossimo futuro.

Mancheranno in Europa un milione di docenti e ovunque saranno più vecchi. L'Italia avrà le stesse difficoltà degli altri paesi con l'aggiunta di **una Riforma, non condivisa, che riduce le condizioni e gli spazi di ingresso nella scuola, che si avvale di 170.000 precari, che costringe gli insegnanti a lavorare in classi sovraffollate.**

E' tempo per questo di rivedere la Riforma in contesti meno inquinati da ideologie localistiche, culturalmente povere e fortemente e maldestramente clientelari.



GILDA NAZIONALE DEGLI INSEGNANTI

Federazione GILDA UNAMS

E' tempo, signor Presidente, di adottare scelte politiche in favore del personale della scuola che vedano nella funzione docente un ruolo strategico unico capace di risollevere le sorti della scuola reale, il solo che può costituire le condizioni del cambiamento autentico.

Chiediamo insomma una politica del personale della scuola centrata sul reddito, sulla valorizzazione professionale, sulla stabilità del rapporto di lavoro.

Su questi obiettivi riteniamo si possano costruire solide basi per una scuola condotta da docenti motivati, che godano di prestigio e di riconoscimenti e che siano circondati dal rispetto sociale che meritano coloro a cui si affidano le sorti delle future generazioni.

Cordiali saluti

Roma, 26 maggio 2005

Il Coordinatore Nazionale
Prof. Alessandro Ameli